

Report riepilogo inverno 2025-2026

Temperature in Liguria

L'inverno meteorologico 2025-2026 sulla Liguria è stato caratterizzato complessivamente da temperature al di sopra della media 2003-2022, con poche fasi di maltempo di stampo invernale alternate a periodi con avvezioni di masse d'aria più miti da latitudini sub-tropicali. Tale aspetto viene ben descritto in Figura 1, dove è riportato l'andamento del valore di temperatura media regionale osservato per ciascuna stagione invernale dal 2003 al 2026. Prendendo come riferimento il valore medio del periodo 2003-2022, la temperatura media dell'inverno meteorologico appena concluso si colloca in uno scenario mediamente mite, in linea con quanto osservato negli inverni degli ultimi 10-12 anni (posizionate al di sopra della linea nera orizzontale che rappresenta il valore medio climatologico). Nello specifico il valore medio di temperatura risulta pari a 7.0 °C, mentre l'anomalia positiva è di circa 1.1 °C rispetto al riferimento climatologico del grafico, nettamente più contenuta rispetto al valore dell'inverno 2023-2024. Un peso rilevante nel determinare l'entità di tale anomalia è dato dalle minime misurate, che evidenziano un'anomalia media pari a 1.27 °C

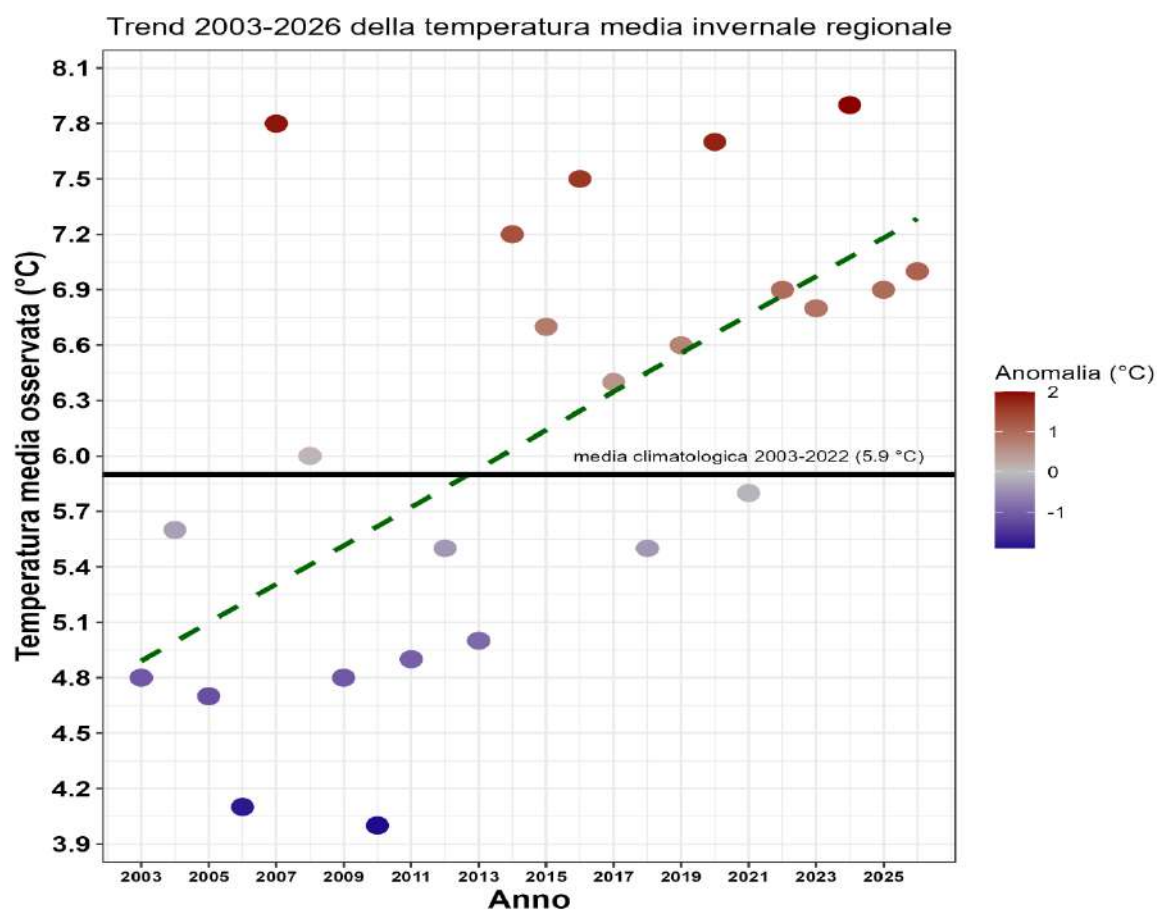


Figura 1. Trend stimato dei valori invernali di temperatura media regionale nel periodo 2003-2026 (linea verde tratteggiata). La linea nera orizzontale continua riporta la media climatologica 2003-2022.

Per comprendere più a fondo le peculiarità termiche dell'inverno appena concluso, è utile analizzare il dettaglio dell'andamento delle temperature su periodi più brevi.

In particolare, il grafico in Figura 2 mostra l'andamento della temperatura media giornaliera regionale (linea nera) tra il 1° dicembre 2025 e il 28 febbraio 2026, evidenziando le fasi meteorologiche più significative osservate nel periodo.

Gran parte dell'inverno ha visto temperature oltre le medie stagionali, in particolare attorno alle metà di dicembre e gennaio, e per buona parte di febbraio. Ciò è corrisposto alla presenza di solide strutture anticicloniche subtropicali sull'Europa meridionale o di fasi di maltempo dalle caratteristiche più autunnali che invernali, entrambe accompagnate dall'afflusso di aria decisamente mite sulla Penisola. Tra le giornate più miti dell'inverno, si segnalano il 10 dicembre e il 24 febbraio, entrambe con valore di temperatura media giornaliera pari a 10.4 °C, mentre il valore massimo puntuale è stato osservato presso la stazione di Onzo-Ponterotto (SV) nella giornata del 20 febbraio ed è risultato pari a 22.4 °C. Appare in ogni caso rilevante come il periodo di temperature oltre le medie di febbraio sia stato particolarmente duraturo, con diverse giornate caratterizzate da temperature medie prossime o di poco superiori ai 10 °C; focalizzando l'attenzione sull'intero mese di febbraio, tale scenario è stato caratterizzato da un'anomalia complessiva media regionale pari a circa 2.3 °C.

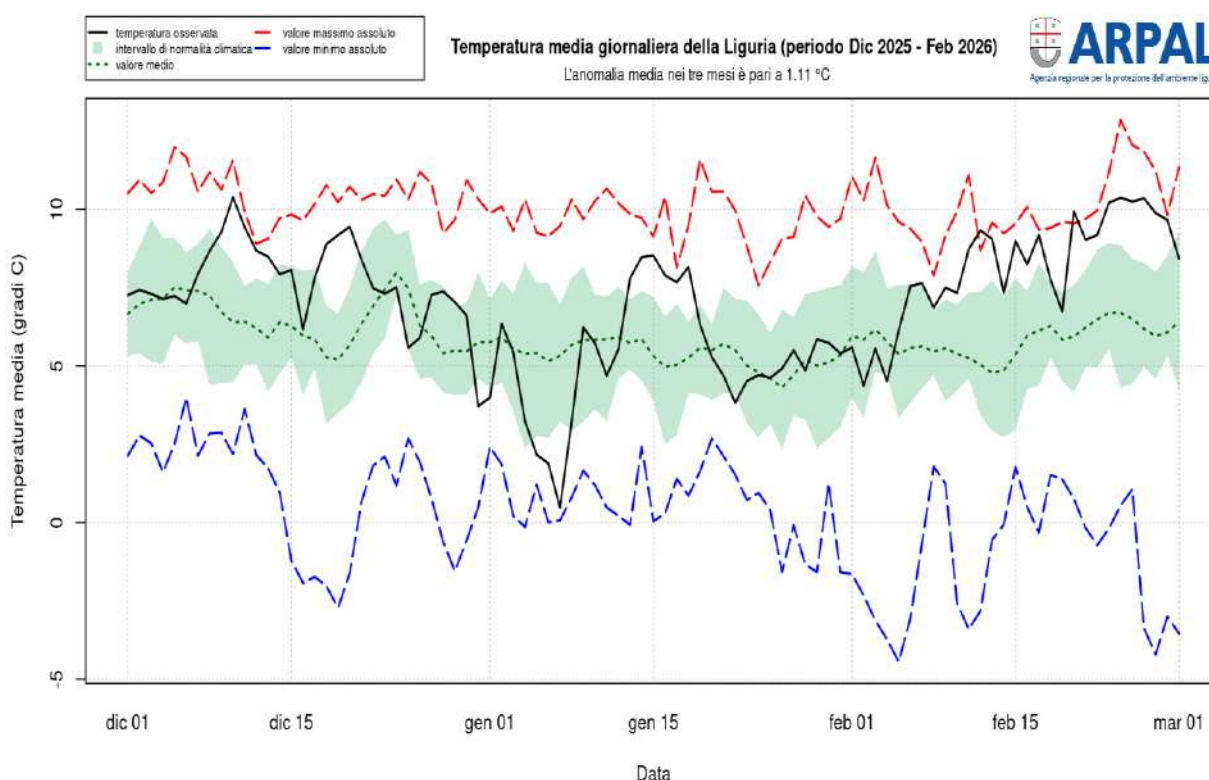


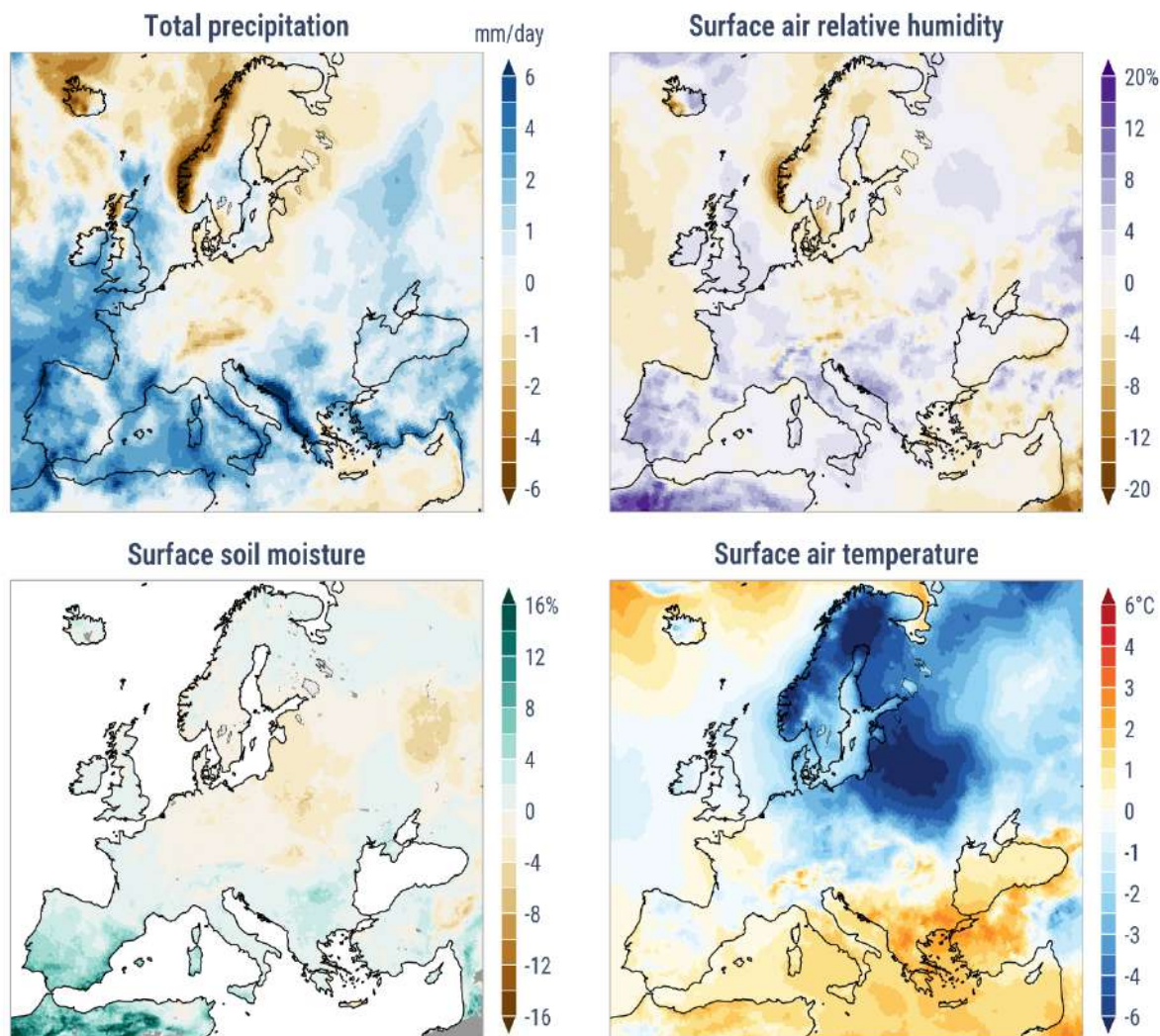
Figura 2. Andamento temporale della temperatura media giornaliera sulla Liguria nel trimestre invernale dicembre-gennaio-febbraio. La media climatica riportata è relativa al periodo 2003-2022.

L'unica fase fredda degna di nota è quella verificatasi tra la prima e la seconda settimana di gennaio, quando la penisola scandinava e la Russia occidentale sono state interessate da una imponente discesa di masse d'aria decisamente fredda di natura artica che ha prodotto anomalie mensili di temperatura superficiale fino a -6 °C, interessando anche gran parte dell'Europa e, seppur in misura minore, il Mediterraneo (Figura 3). Sulla Liguria la giornata più fredda è risultata quella del 7 gennaio, quando la temperatura media giornaliera è stata pari a 0.5 °C; localmente, invece, il valore più basso è stato registrato presso la stazione di Cabanne (Rezzoaglio, GE) nel corso dell'8 gennaio, quando sono stati toccati i -10.3 °C. Entrambi i valori, oltre ad essere i più bassi dell'ondata di freddo in questione, sono risultati anche i più bassi dell'intera stagione invernale. Tale fase è risultata, tuttavia, piuttosto secca sulla Liguria, data la posizione più meridionale dei minimi di bassa pressione e la direzione prevalente delle correnti in quota dai quadranti nord-orientali: la mappa della precipitazione totale di Figura 3 mostra infatti come le precipitazioni abbiano interessato soprattutto la parte

più meridionale del continente europeo e in particolare le regioni tirreniche italiane e, in misura ancora maggiore, i Balcani.

Monthly anomalies • January 2026

Data: ERA5; soil moisture from ERA5-Land • Reference period: 1991–2020 • Credit: C3S/ECMWF



Precipitation, relative humidity and soil moisture shown as absolute anomalies relative to the 1991–2020 average.
Relative humidity expressed as % of water vapour relative to saturation; soil moisture as % of water per volume of soil in the top 7 cm.



PROGRAMME OF
THE EUROPEAN UNION



IMPLEMENTED BY



Figura 3. Anomalie mensili della precipitazione totale, dell'umidità relativa dell'aria in superficie, dell'umidità superficiale del terreno e della temperatura superficiale dell'aria per il mese di gennaio 2026 rispetto al periodo 1991-2020. Data source: ERA5 e ERA5-Land. Credit: Copernicus Climate Change Service/ECMWF.

Si evidenzia come alcuni passaggi perturbati associati alla discesa di aria più fredda, abbiano determinato precipitazioni nevose sui rilievi regionali (specialmente di Ponente) a quote relativamente basse, ma con accumuli piuttosto contenuti ed estensione limitata delle aree interessate.

In linea con l'andamento della temperatura media dell'aria, la stagione invernale appena conclusa ha visto anche una situazione termica del mar Ligure caratterizzata da valori della temperatura superficiale (SST, Sea Surface Temperature) al di sopra delle medie di riferimento del periodo 1985-2005, come mostrato in Figura

4Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.. Dal grafico si evince, infatti, come nel trimestre in oggetto le anomalie osservate siano state tra $+1\text{ }^{\circ}\text{C}$ $+2\text{ }^{\circ}\text{C}$, proseguendo il sopra-media termico della SST già osservato nel corso del 2025 pur senza picchi di anomalia a carattere di eccezionalità.

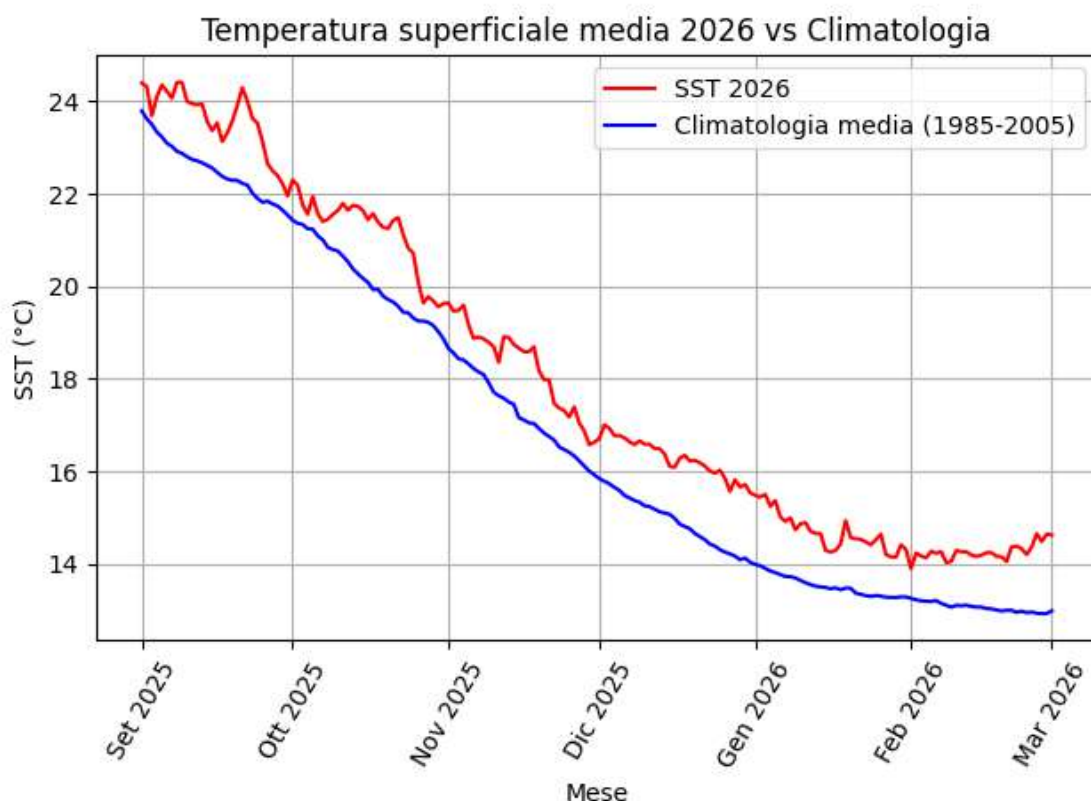


Figura 4. Andamento della temperatura superficiale del mar Ligure (SST, linea rossa) e della relativa media per il periodo 1985-2005 (linea blu). Data source: Copernicus Marine Environment Monitoring Service (CMEMS).

Precipitazioni in Liguria

L'aspetto pluviometrico è risultato sicuramente quello più interessante nella stagione invernale appena conclusa. In termini generali, l'inverno 2025-2026 ha visto precipitazioni superiori alle medie del periodo 2003-2022, con un valore medio a scala regionale pari a circa 492 mm ed un'anomalia di quasi 122 mm rispetto alla media osservata nel periodo in questione (Figura 5).

Più nel dettaglio, nel mese di dicembre 2025 le precipitazioni sono state più abbondanti sul Ponente, specialmente nell'interno del savonese e dell'imperiese, grazie ad alcune fasi perturbate caratterizzate da una disposizione più meridiana delle isobare associata ad una maggiore spinta delle correnti sciroccali, con conseguente formazione di convergenze anche sul Centro-Ponente. Puntualmente, le cumulate mensili hanno visto valori anche oltre i 300 mm nell'interno del savonese, con valori diffusi sui 200 mm (Figura 6). Le diverse fasi di maltempo dicembrine sono state caratterizzate da piogge diffuse, anche moderate, di tipo frontale, con neve sui rilievi a quote localmente medio-basse.

Il mese di gennaio, dopo un avvio piuttosto secco per l'afflusso di aria artica da Nord-Est, ha visto un ritorno delle precipitazioni dalla metà del mese grazie all'affondo di saccature nord-atlantiche accompagnate da aria polare-marittima. In questo caso, la maggiore disposizione delle isobare lungo i paralleli con prevalente ventilazione dai quadranti occidentali nei medi-alti livelli, ha favorito in termini pluviometrici il Centro-Levante. Qui, puntualmente, le cumulate mensili hanno raggiunto e superato i 200 mm, specialmente la Val Fontanabuona, Val di Vara e Magra, mentre a Ponente i valori mensili più significativi sono risultati al più sui

100 mm nell'imperiese interno (Figura 7). Anche in questo caso, i peggioramenti sono rientrati in uno scenario di piogge diffuse e localmente di moderata intensità, con neve localmente a quote medio-basse sui rilievi.

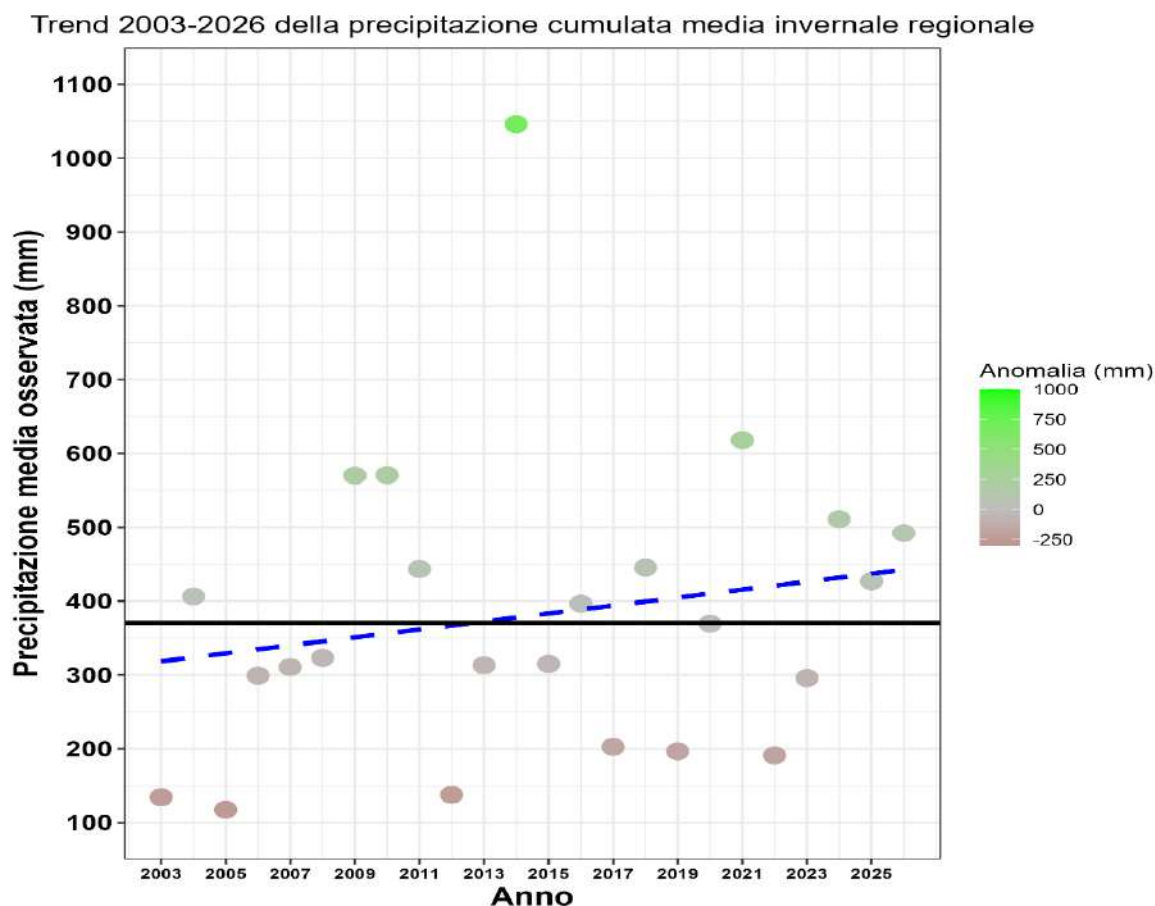


Figura 5. Trend stimato dei valori invernali di precipitazione cumulata media regionale nel periodo 2003-2026 (linea blu tratteggiata). La linea nera orizzontale continua riporta la media climatologica 2003-2022.

Un deciso inasprimento della pluviometria a scala regionale è stato osservato, a seguire, nel corso dell'ultimo mese dell'inverno meteorologico, durante il quale le precipitazioni hanno interessato diffusamente tutta la regione, con valori più ragguardevoli sul Centro-Levante dove puntualmente si sono anche superati i 300 mm di cumulata mensile (Figura 8). Ciò è stato dettato da una configurazione caratterizzata da un flusso atlantico relativamente basso, con un transito di diverse aree depressionarie su Europa occidentale e Mediterraneo e piogge diffuse reiterate sul territorio regionale. Il conseguente afflusso di aria mite oceanica ha, in questo caso, relegato buona parte della precipitazione nevosa alle quote medio-alte sui rilievi. La mappa dei quantitativi di precipitazione areali misurati dai primi giorni del mese di febbraio fino all'inizio della terza decade in Figura 9 mostra il grado di piovosità del periodo in questione, con valori medi areali sulla zona di allertamento C fino ai 250 mm. Nei primi 12 giorni di febbraio, in particolare, tutte le aree di allerta hanno registrato valori medi areali superiori ai 100 mm, e tre aree su cinque valori superiori ai 130 mm. A livello puntuale, su quasi 190 stazioni pluviometriche, circa l'80% ha fatto registrare valori superiori ai 100 mm, e circa il 20 % superiore a 200 mm. L'ultima decade di febbraio, di contro, ha fatto registrare condizioni decisamente più asciutte con temperature molto miti, grazie alla decisa espansione dell'anticiclone sub-tropicale.

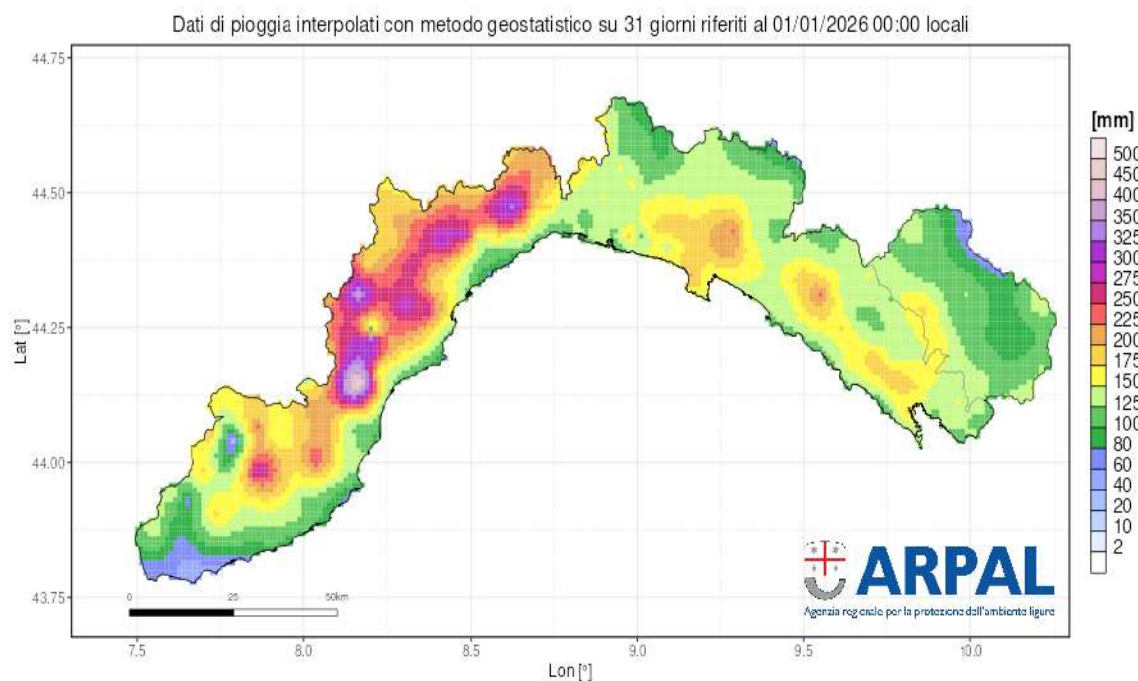


Figura 6. Pioggia cumulata sulla Liguria nel mese di dicembre 2025, sulla base dei dati misurati dalle stazioni dell'OMIRL.

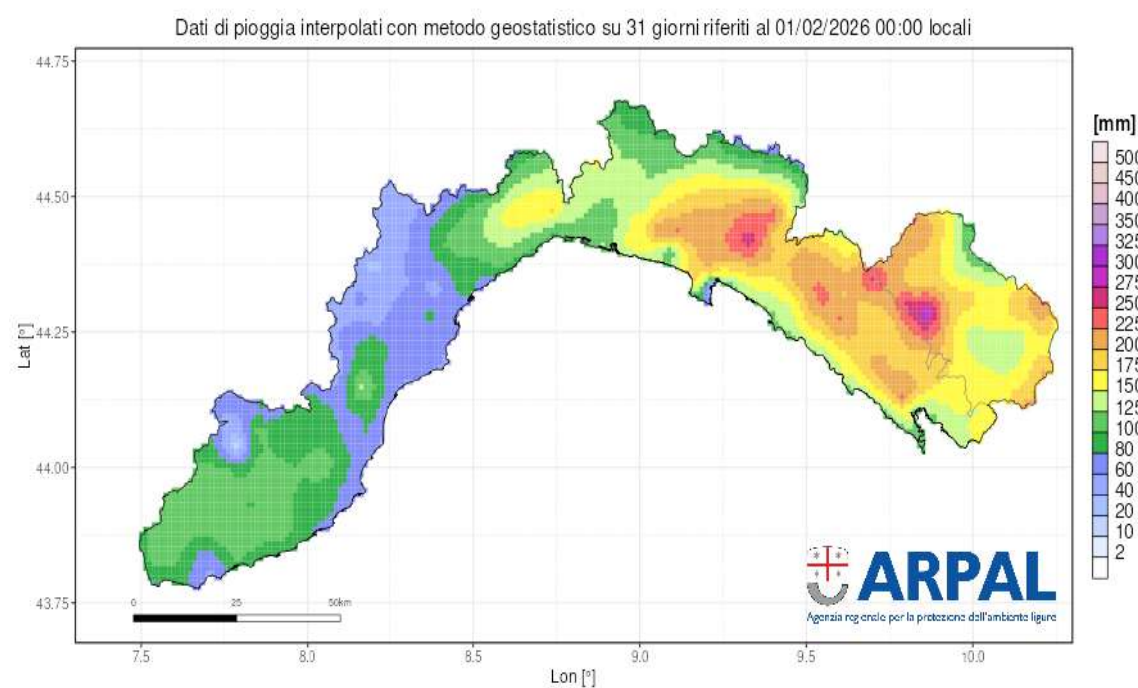


Figura 7. Pioggia cumulata sulla Liguria nel mese di gennaio 2026, sulla base dei dati misurati dalle stazioni dell'OMIRL.

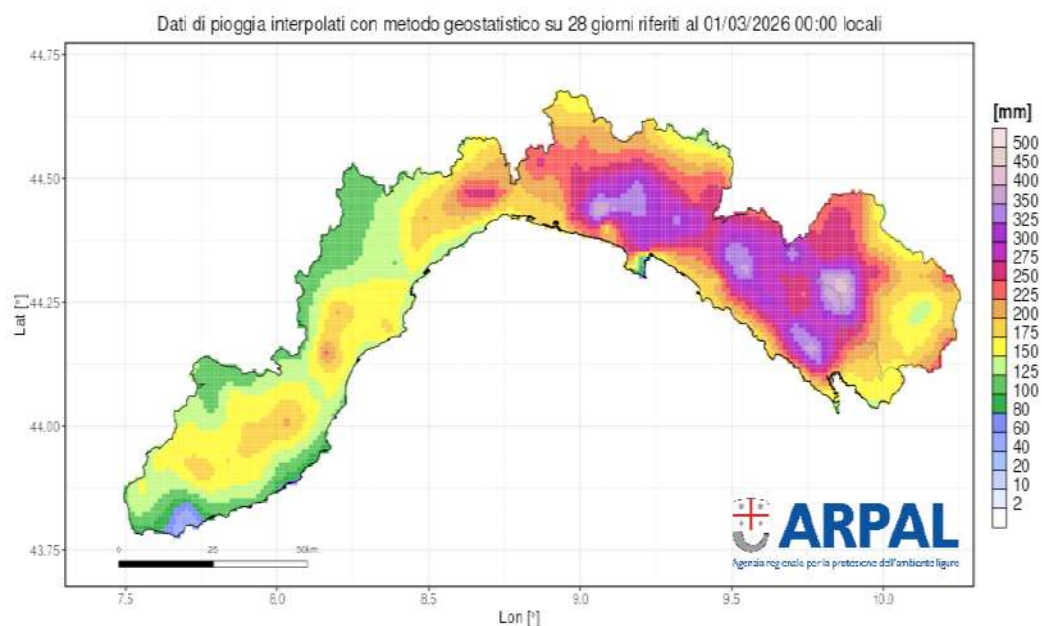


Figura 8. Pioggia cumulata sulla Liguria nel mese di febbraio 2026, sulla base dei dati misurati dalle stazioni dell'OMIRL.

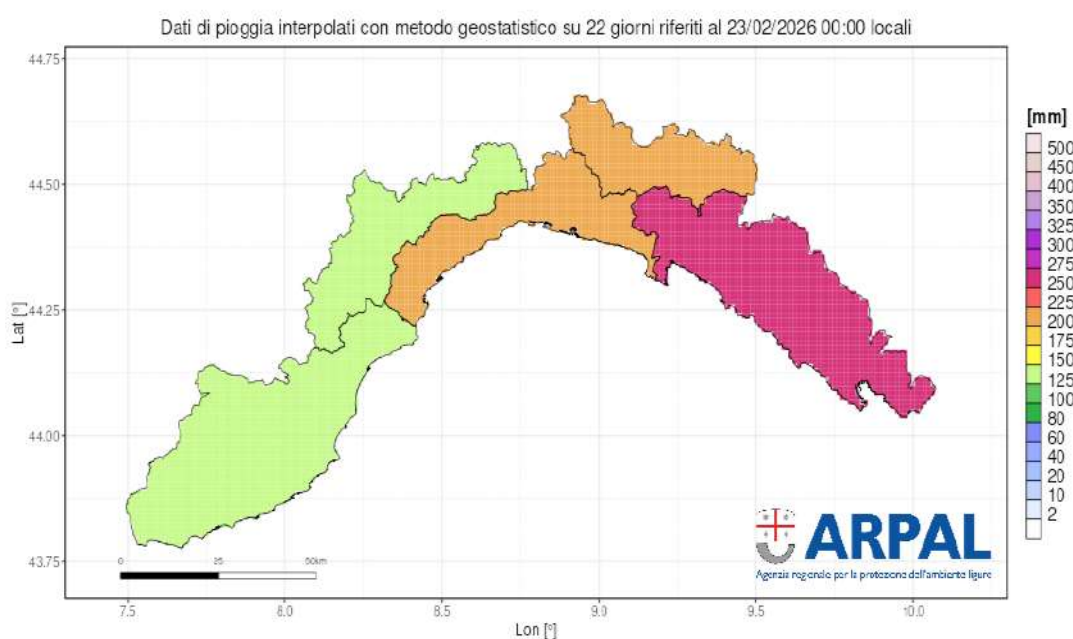


Figura 9. Medie areali di pioggia cumulata dall'1 al 22 febbraio 2026, sulla base dei dati misurati dalle stazioni dell'OMIRL.

Coerentemente con quanto finora descritto, tutte le aree di allertamento hanno visto nel trimestre dicembre-gennaio-febbraio precipitazioni complessive cumulate oltre il 75-esimo percentile, vicine al massimo assoluto del periodo 2003-2022 nel caso dell'area di allertamento D (Figura 10).

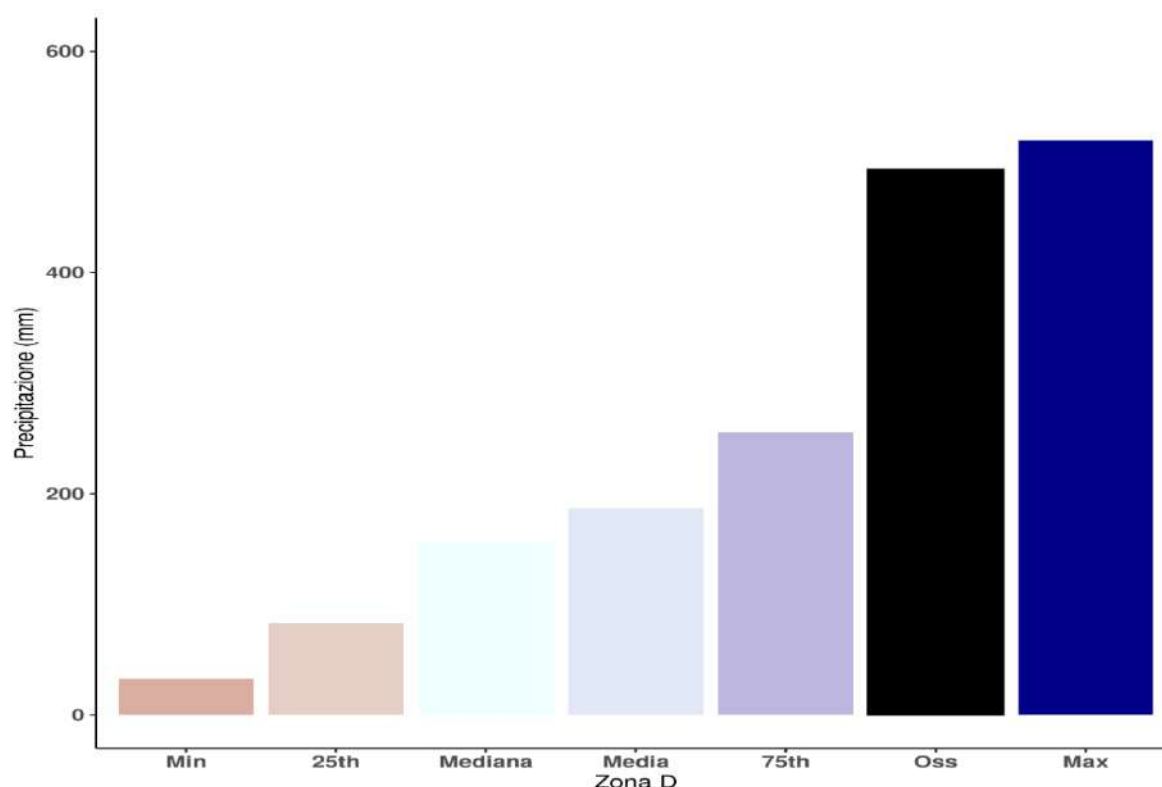


Figura 10. Statistica dei valori areali della precipitazione cumulata nei trimestri dicembre-gennaio-febbraio per il periodo 2003-2022 relativamente alla zona di allertamento D, confrontati col valore osservato per la medesima area di allertamento nello stesso trimestre invernale (colonna nera).

Cumulata della precipitazione media giornaliera sulla zona di allerta C (anno 2026)

Il valore cumulato medio regionale del 02-03-2026 è 415.6 mm

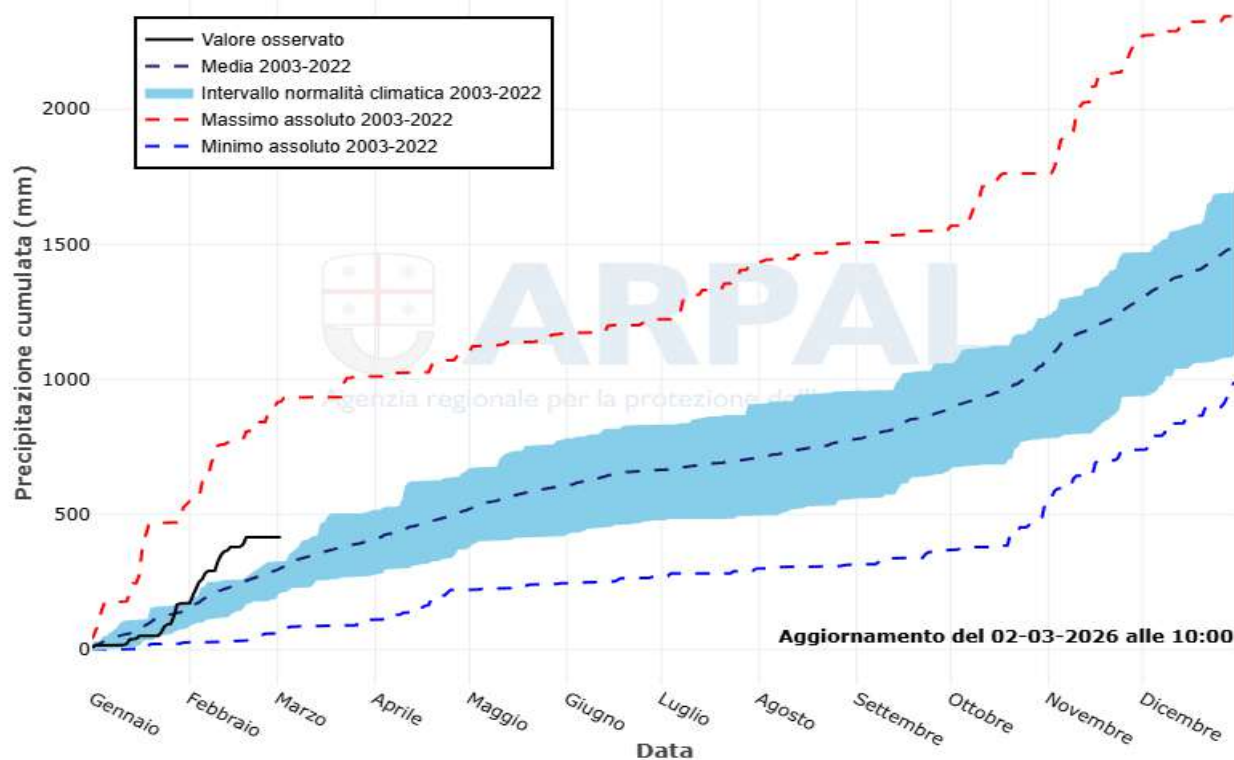


Figura 11. Precipitazione cumulata areale (linea nera), della zona C da inizio anno al 2 marzo, confrontata con la climatologia del periodo 2003-2022 per la stessa zona di allertamento.

Il maggior interessamento delle aree di Levante nel bimestre gennaio-febbraio è coinciso con una cumulata areale da inizio anno sulle relative aree di allertamento oltre le medie del periodo 2003-2022, come mostrato

in Figura 11 per l'area di allertamento C. Quelle di Ponente presentano un andamento della cumulata da inizio anno che tende a rientrare nei valori medi del periodo di riferimento, seppur nella parte superiore dell'intervallo di normalità climatica (Figura 12), a dimostrazione di come le piogge dicembrine su queste aree abbiano contribuito in modo significativo a determinare un inverno complessivamente "piovoso" nonostante i valori in linea con la media climatica dei primi due mesi dell'anno.

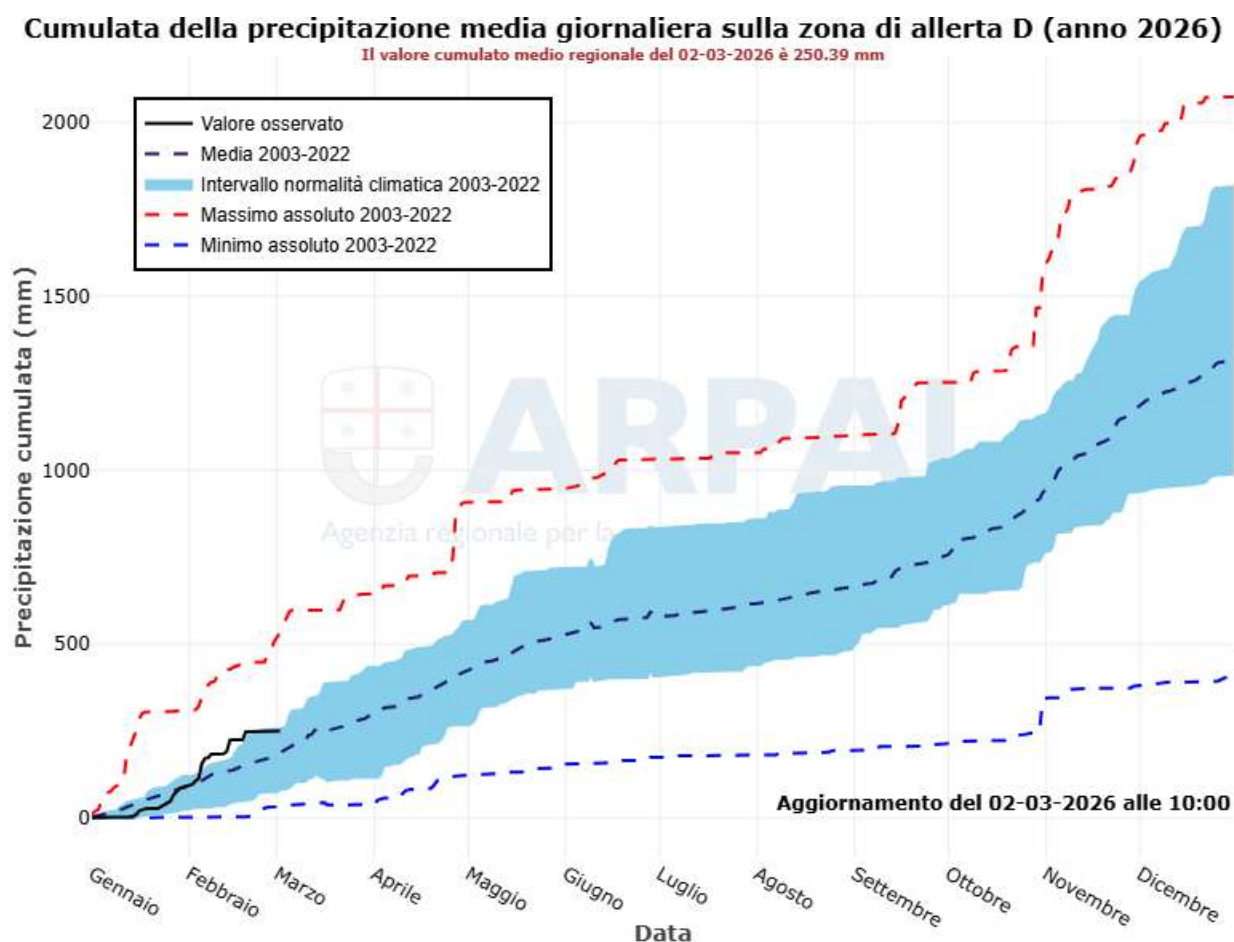


Figura 12. Precipitazione cumulata areale (linea nera), della zona D da inizio anno al 2 marzo, confrontata con la climatologia del periodo 2003-2022 per la stessa zona di allertamento.